

SOLO CON
TIM YOUNG & MUSIC
ASCOLTI LA MUSICA CHE VUOI
SENZA CONSUMARE GB

Offerta valida fino al 2015.

SCOPRI L'OFFERTA

SHARE

Mi piace 4

Tweet 1

+1 0

Share

Delicious

SOLO CON
TIM YOUNG & MUSIC
ASCOLTI LA MUSICA CHE VUOI
SENZA CONSUMARE GB

SCOPRI L'OFFERTA

AGSM Verona, Panico: "Questo scudetto sarebbe una scommessa vinta"

Pubblicato il 8 maggio 2015



di Filippo Gherardi

Un anno, a volte, può durare anche un'eternità. E saranno sembrati infiniti gli ultimi dodici mesi per Patrizia Panico, dallo scontro diretto, perso con la Torres, sul campo del Brescia nell'ultima giornata dello scorso campionato fino alla sfida di

domani, con la maglia dell'AGSM Verona, in casa del San Zaccaria. Il primo ha interrotto una striscia di scudetti consecutivi che per l'attaccante romana durava ormai da sette stagioni, la seconda può riportare Panico, e con lei anche il Verona, sul gradino più alto del calcio femminile italiano. Una vigilia tricolore, una vigilia da vivere con la testa libera da paure e incertezze: "Il fatto che anche quest'anno il campionato si deciderà all'ultima giornata credo sia la dimostrazione dell'ottimo livello del torneo - spiega Panico in esclusiva ai nostri microfoni - Per quel che ci riguarda siamo tranquille, la squadra ha giocato bene nelle ultime settimane, conquistando punti importanti in gare difficili. C'è serenità all'interno del gruppo ma anche grande concentrazione per la partita di domani contro il San Zaccaria". L'ultimo scudetto all'ombra dell'Arena è datato ormai sei anni fa (campionato 2008-2009 ndr), sempre con Patrizia Panico in campo e al termine di una stagione praticamente perfetta dove oltre alla vittoria in campionato le gialloblù conquistarono anche Coppa Italia e Supercoppa Italiana: "Sei anni fa eravamo una squadra eccezionale, una formazione fortissima, nel vivo di un'evoluzione tecnico-tattica portata avanti ormai da tempo. Questo è un gruppo diverso, in cui è stato cambiato tanto nell'ultimo anno ed ancora a caccia di affermazioni". Qualora il pomeriggio di domani dovesse andare come tutti nella Verona del calcio femminile si auspicano, per Patrizia Panico arriverebbe il decimo scudetto della sua carriera da associare, naturalmente, anche all'ennesima classifica marcatori (la quattordicesima in assoluto) vinta per distacco: "Il titolo di capocannoniere mi interessa fino a un certo punto, è sempre stato così. Fa piacere, intendiamoci, ma è il mio mestiere fare gol. In uno sport come il nostro l'importante è la squadra, e per questo quelli che contano sono innanzitutto i successi di gruppo prima ancora che quelli individuali. Quando decisi di abbracciare questo progetto accettai una scommessa, ecco perché questo scudetto, per me, sarebbe a tutti gli effetti una scommessa vinta". Di futuro sembra superfluo parlare in questo momento e al cospetto di numeri, come i suoi, continuamente da aggiornare e che finiscono col trasmettere un senso di ingovernabile immortalità a chiunque ci si avvicini anche solo a parole. Molto più semplice, e scontato per certi versi, domandare a chi andrebbe la prima dedica, il primo pensiero, qualora domani pomeriggio lo scudetto tornasse cucito sul suo petto e su quello dell'AGSM Verona: "In tutti questi anni ho sempre voluto tenere per me le situazioni che riguardano la mia vita privata, senza esternalarle o renderle di dominio pubblico. Per questo, anche questa volta, la mia dedica andrebbe a tutti i tifosi che nel corso degli ultimi mesi non hanno mai fatto mancare il loro sostegno sia nei miei confronti che nei confronti delle mie compagne". E a proposito di compagne, a chi come il sottoscritto la settimana scorsa si è trovato a fare la telecronaca di AGSM Verona - Mozzanica non sarà sfuggito l'abbraccio insistito, quasi soffocante, di Panico nei confronti di Di Criscio subito dopo il gol vittorioso siglato proprio da quest'ultima. Cosa gli ha urlato all'orecchio in quei pochi, ma per bellezza e spontaneità anche interminabili secondi, lo racconta in chiusura di questa intervista sempre Patrizia Panico: "Gli ho detto: finalmente hai fatto la cosa giusta! Federica è molto brava a mio avviso nel gioco aereo, ma spesso succede durante i calci d'angolo di non capirci a vicenda per quel che riguarda posizioni e movimenti. In quella circostanza è andato tutto alla perfezione, ed ha segnato un gol importantissimo che può valere lo scudetto".

ARCHIVIO MAGAZINE



SPONSOR



ARCHIVIO PROF MOTORI

